



Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Circondario del Tribunale di Napoli

Commissione di Studio Moda e Spettacolo

SOSTENIBILITÀ NELLA MODA: DA VINCOLO AD OPPORTUNITÀ

Modelli di business e strumenti di agevolazione per la sostenibilità

18 ottobre 2022

Dott. Luigi Nardullo

IL BUSINESS DELLA MODA IN ITALIA

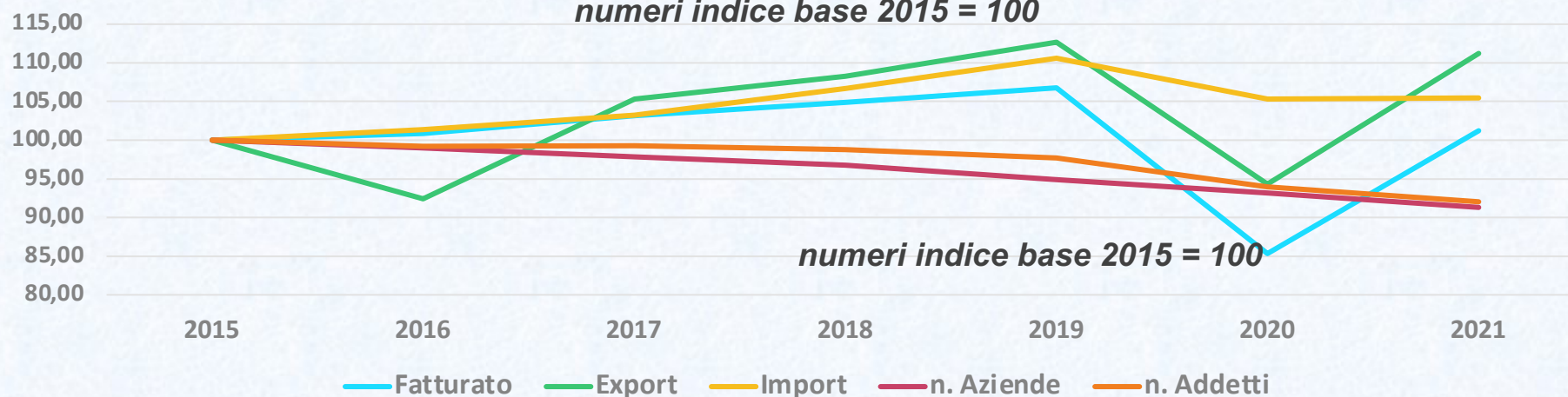
evoluzione del fatturato generato dal settore TM (Tessile – Moda)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Fatturato (mld euro corr.)	52	53	54	55	56	45	53
Export (mld euro corr.)	29	27	31	32	33	27	32
Import (mld euro corr.)	21	21	21	22	23	22	22
Aziende	47.079	46.608	46.073	45.558	44.688	43.878	42.986
Addetti (/000)	403	400	400	398	394	379	371

Fonte, Sistema Moda Italia su dati Confindustria Moda / Istat / Movimemprese / Sita Ricerche ed indagini interne

Dinamica dei principali indicatori

numeri indice base 2015 = 100

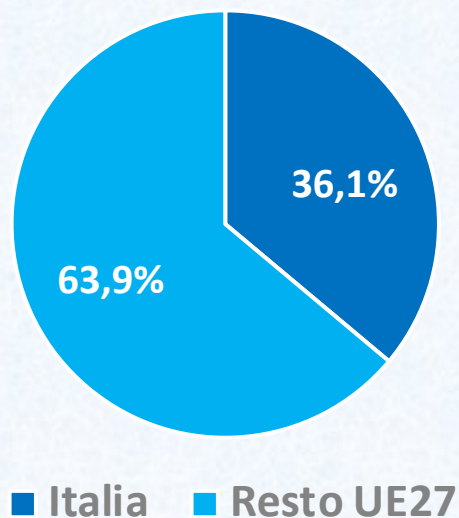


**crescita di
ricavi ed
export ma
riduzione nel
numero di
aziende e
personale**

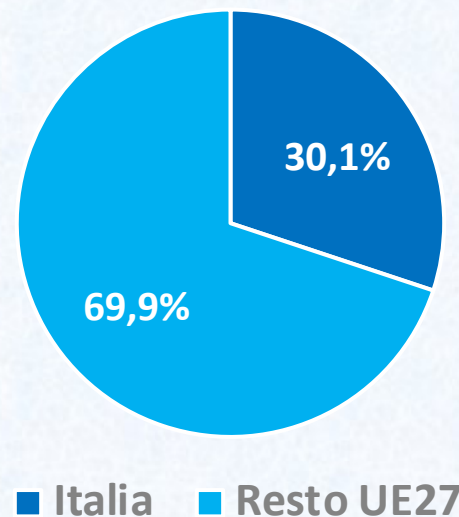
IL BUSINESS MODA IN ITALIA RISPETTO ALL'UE

Il ruolo rilevante dell'Italia nell'Unione Europea a 27 stati nel solo comparto Tessile / Moda

in termini di fatturato



in termini di numero imprese



**La popolazione
residente in Italia
incide sull'UE27
per il 13,4%**

Fonte: Elaborazioni Sistema Moda Italia / Confindustria Moda su dati Euratex

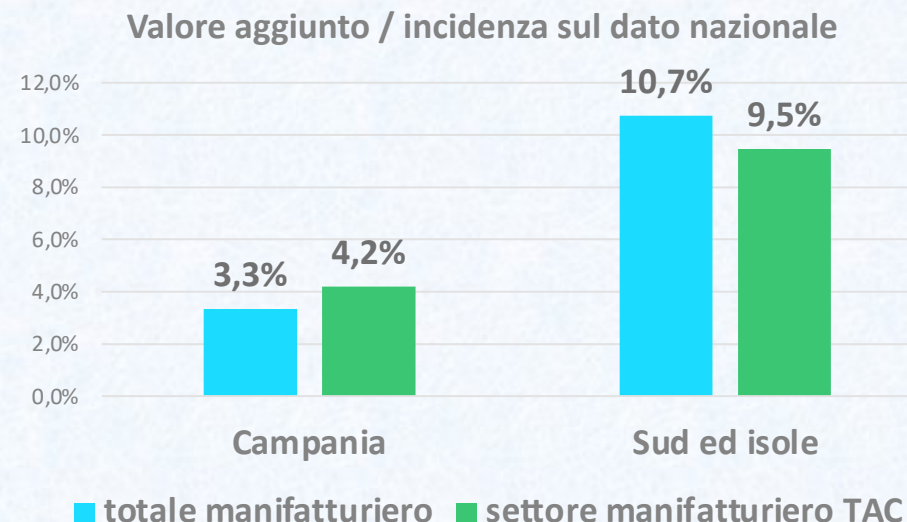
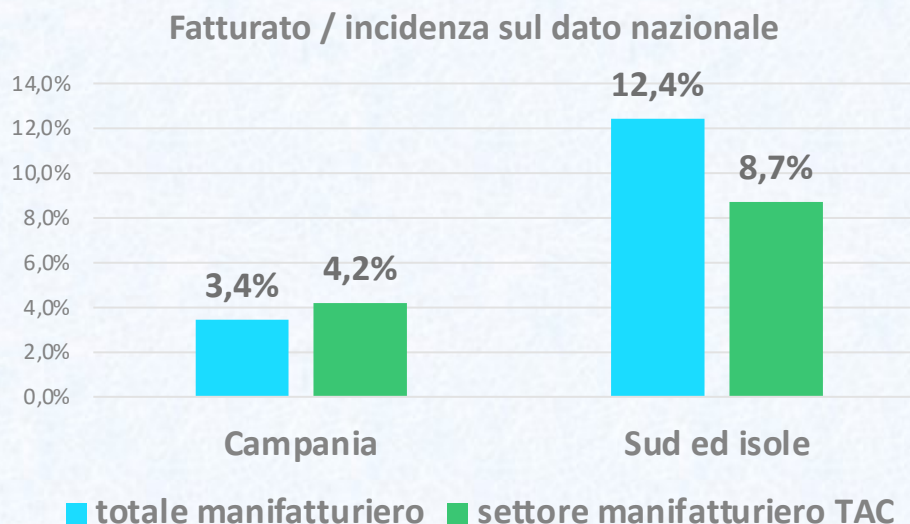
IL SETTORE TAC IN CAMPANIA E NEL SUD ITALIA

TAC – Tessile, Abbigliamento, Calzature	unità locali	fatturato (*)	valore aggiunto al costo dei fattori (*)	occupati	fatturato per occupato (mln di euro)
italia	64.689	75,53	20,37	458.150	0,16
Campania	5.622	3,17	0,85	32.861	0,10
<i>in % sul dato Italia</i>	<i>8,7%</i>	<i>4,2%</i>	<i>4,2%</i>	<i>7,2%</i>	
Sud+isole	12.535	6,57	1,93	72.344	0,09
<i>in % sul dato Italia</i>	<i>19,4%</i>	<i>8,7%</i>	<i>9,5%</i>	<i>15,8%</i>	

fonte: Istat, dati 2017 / (*) dati in miliardi di euro

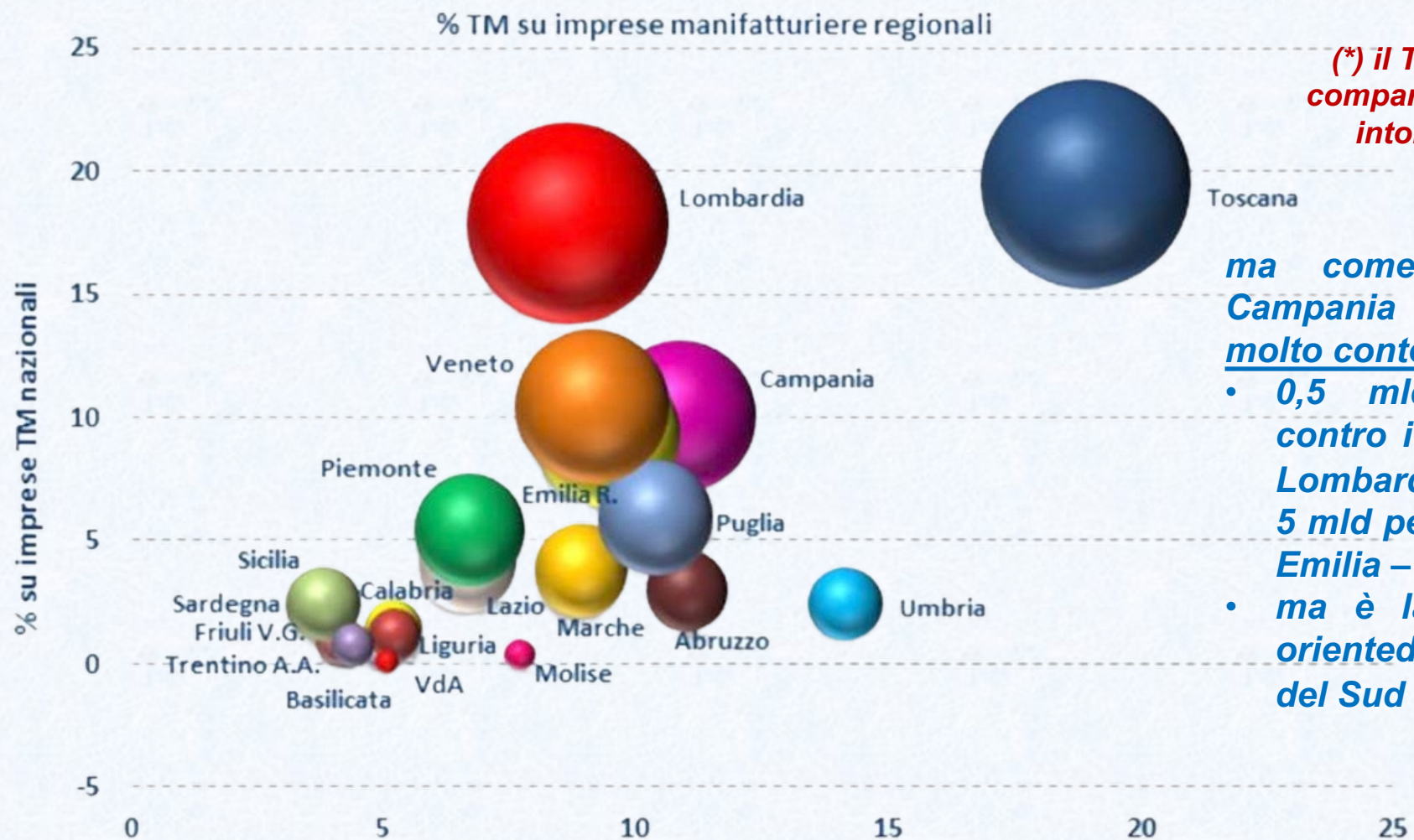
percezione del divario: la popolazione campana è pari a circa il 10% della popolazione nazionale

vocazione per il settore in Campania



IL BUSINESS MODA: IL RUOLO DELLA CAMPANIA

uno sguardo al solo comparto Tessile / Moda (*) in Campania: incidenza sul manifatturiero a livello regionale e peso del settore a livello nazionale (Fonte: Sistema Moda Italia)



(*) il TM su tutto il comparto TAC incide intorno al 70%

come specializzazione produttiva nel TM la Campania segue a distanza la Lombardia e la Toscana e se la "gioca" con il Veneto e l'Emilia Romagna

ma come Export la Campania ha un peso molto contenuto:

- 0,5 mld nel 2021 contro i 10,2 mld per Lombardia e gli oltre 5 mld per Toscana ed Emilia – R.;
- ma è la più export oriented tra le regioni del Sud

I TREND DEL SETTORE MODA

- ✓ nel 2022 il sistema moda raggiungerà un livello di ricavi più alto rispetto al 2019, pur “minacciato” dalla crescita della “bolletta energetica” e dalla crescita in diversi prezzi materie prime
- ✓ crescono i principali marchi (lusso), e le aziende che esportano
- ✓ cresce anche il *fast fashion*: prodotti che, per la rapida durata e per la non elevata attenzione ai materiali, sono in contrasto con il concetto di sostenibilità
- ✓ cresce anche il fenomeno dell'*usato*, rilevante sul piano della sostenibilità, ma con effetti negativi per la domanda verso prodotti di nuova produzione
- ✓ il tema della sostenibilità ormai fa parte del panorama della moda internazionale, con i più noti stilisti impegnati a coniugare estro e creatività in chiave “eco”



la sostenibilità (insieme ad altre attività da considerare, come la digitalizzazione, l'innovazione, gli strumenti del web e del digital marketing, l'incremento dell'export) rappresenta, dunque, una scelta irrinunciabile per le aziende, in linea con le tendenze in atto nella maggior parte dei settori

LE NORME PER LA SOSTENIBILITÀ: UN VINCOLO?

nel Marzo del 2022 la Commissione europea ha tracciato la strategia comunitaria per il futuro dell'industria tessile (Strategia dell'UE per prodotti tessili sostenibili e circolari), che prevede l'adozione entro il 2030 delle seguenti azioni chiave:

- ✓ Introduzione di specifiche vincolanti di progettazione ecocompatibile
- ✓ Porre fine alla distruzione dei tessuti invenduti o resi
- ✓ Lotta contro l'inquinamento da microplastiche
- ✓ Introduzione di obblighi di informazione e di un passaporto digitale dei prodotti
- ✓ Autodichiarazioni ambientali per prodotti tessili realmente sostenibili
- ✓ Responsabilità estesa del produttore e promozione del riutilizzo e del riciclaggio dei rifiuti tessili

> un complesso di misure che certamente graverà sulle aziende in termini di maggiori impegni, maggiori costi per gli approvvigionamenti e per un maggior peso degli oneri amministrativi e per la gestione del ciclo rifiuti

> un contesto dinamico che presuppone un adeguato sviluppo delle competenze necessarie per la “transizione ecologica”

> i commercialisti e gli esperti contabili possono dare un adeguato contributo allo sviluppo di questi percorsi mirati ad una maggiore sostenibilità delle produzioni in campo moda / abbigliamento / accessori

VERSO LA SOSTENIBILITÀ: ALCUNI ESEMPI

Per il settore Tessile / Abbigliamento / Moda

Il protocollo **Retex Green** sviluppato da **Sistema Moda Italia / Confindustria Moda** => consorzio che si occuperà della gestione dei rifiuti fine vita del tessile e dell'abbigliamento

Per il settore Calzaturiero

Il sistema di certificazione **VCS - Verified & Certified Steps** sviluppato da **Assocalzaturifici / Confindustria Moda** => marchio di certificazione che permette alle aziende di misurarsi e intraprendere un percorso di miglioramento sulla responsabilità sociale d'impresa così come definita dalla ISO 26.000

RESTRIZIONI VISTE ANCHE COME OPPORTUNITÀ

in termini di diversificazione della propria produzione

in termini di maggiore coinvolgimento di filiere locali

=> rafforzamento delle reti

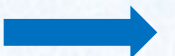
=> politiche di marchio

in termini di acquisizione nuove fasce di clientela

in definitiva, in termini di una più ampia ed efficace visibilità commerciale

ANTICIPARSI SUL 2030: PUÒ ESSERE UNA BUONA IDEA?

- **Copenaghen** intende posizionarsi **come** capitale della moda ecologica. Con la CIFF (Copenhagen International Fashion Fair) la capitale danese ha intercettato il trend della “moda sostenibile”
- con l’edizione di agosto 2022 la CIFF ha tracciato una sorta di decalogo per il fashion del futuro: *produzioni “a km zero”, utilizzo di materiali innovativi e rispettosi dell’ambiente, forte presenza nei tessuti di scarti di lavorazione, ma anche un forte impegno verso una più incisiva partecipazione della forza lavoro femminile*
- **il tutto con un forte coinvolgimento non solo di aziende giovani ma anche di grandi gruppi del settore (si veda quel che sta accadendo nel Distretto della Moda in Toscana ed il prossimo inserimento nell’area della Fendi Factory)**



ANTICIPARSI SUL 2030: PUÒ ESSERE UNA BUONA IDEA?

- ✓ la sostenibilità nella moda va dunque “colta” come **opportunità di innovazione commerciale** e dunque di **marketing**, anche prima dell’entrata in vigore di questi protocolli “restrittivi”;
- ✓ ma sono indubbi i risvolti “sociali” di queste innovazioni, e le aziende potrebbero in tal senso adottare nuovi *modelli di business* (per esempio: **impresa generatrice di valore ma anche testimonial di messaggi di miglioramento a livello sociale ed ambientale**)
- ✓ ed inoltre dette innovazioni sono, e lo saranno ancora di più con l’attuazione del PNRR, già oggetto di **vantaggi finanziari e fiscali**
- ✓ e per le aziende che intendono adottare dei protocolli di sostenibilità vi sono delle opportunità **sul piano giuridico** perfettamente in linea con i programmi di sostenibilità che possono dunque rafforzare il loro “profilo sostenibile”

MODELLI DI BUSINESS SUL PIANO GIURIDICO

Oltre ad impegnarsi concretamente in percorsi di rafforzamento della sostenibilità, le aziende nel settore moda, come “accelerazione” di questo percorso, possono dunque contare sulle seguenti innovazioni sul piano giuridico (che nei fatti ne modificano il modello di business), con risvolti certamente positivi sul piano della comunicazione e delle agevolazioni:

redigendo il
Bilancio Sociale

oppure redigendo il
Bilancio di Sostenibilità

assumendo la forma giuridica di
Società Benefit

ma anche ottenendo la
certificazione di
B-Corp

IL BILANCIO SOCIALE

E' noto come, ed in modo crescente da diversi anni, il successo di un'impresa (e di un imprenditore) derivi da un sapiente equilibrio tra interessi economici e sociali, rappresentati dai soggetti e gruppi (gli *stakeholders*), che interagiscono con l'impresa ed ai quali l'impresa deve la propria ragione di esistere.

Ed il **Bilancio Sociale** è una strada da percorrere per rafforzare nonché rendere visibile questo impegno:

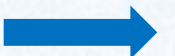
- ✓ il BS è un documento – non obbligatorio - di valutazione complessiva delle relazioni di scambio che l'azienda ha con la comunità nella quale si trova ad operare
- ✓ è denominato come *bilancio*: si tratta invece di uno strumento di collegamento fra la componente contabile e l'insieme dei rapporti che l'azienda ha con l'ambiente di riferimento => documento che integra le informazioni contenute nella Relazione sulla Gestione (per le società che la redigono)
- ✓ il BS inoltre si integra nella diffusione in UE della cosiddetta Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) => certificazione EMAS - Eco-Management and Audit Scheme
- ✓ è un'importante occasione per identificare gli obiettivi di miglioramento della qualità delle relazioni con gli stakeholder e per l'individuazione dei percorsi idonei al loro raggiungimento => obiettivo: comunicare all'esterno dati qualitativi e quantitativi sugli effetti che l'attività aziendale produce sulla società circostante (come nel caso delle imprese nel comparto Moda che intendono assumere determinate scelte per il rispetto dell'ambiente, per il rispetto del cliente, per lo sviluppo dell'economia circolare)

UN'ALTERNATIVA: IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

il **Bilancio di Sostenibilità** è un documento più complesso rispetto al Bilancio Sociale, ed è al momento obbligatorio per le aziende quotate e del settore bancario-assicurativo, di grandi dimensioni (d.lgs. n. 254/2016 che recepisce la direttiva europea 2014/95/UE)

è allo studio l'adozione del BdS anche per aziende che non rientrano in queste categorie, in quanto produce una doppia serie di benefici per l'azienda, e cioè:

- > **vantaggi interni** che si riflettono in una migliore organizzazione e gestione di processi interni alla azienda
- > **vantaggi esterni** che si traducono in una migliore visibilità, e maggiore affidabilità per gli interlocutori esterni

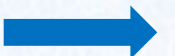


UN'ALTERNATIVA: IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

- ✓ il BdS – come il Bilancio Sociale - è un documento che ha come obiettivo quello di informare gli *stakeholder* dei risultati economici, sociali e ambientali generati dalla azienda nello svolgimento delle proprie attività
- ✓ il BdS è redatto secondo linee guida e standard di rendicontazione, i più diffusi dei quali sono quelli predisposti da Global Reporting Initiative (GRI)
- ✓ secondo il d.lgs. 246/2016 il BdS viene redatto inserendo tra ambiti di rendicontazione quello di tipo ambientale
- ✓ sul piano formale, il BdS è redatto inserendo tali informazioni nell'apposita sezione della relazione di gestione e/o in altre sezioni della stessa relazione e/o in altri documenti esterni previsti da leggi, ivi compresi la relazione distinta

UN MODELLO IN CRESCITA: LE SOCIETÀ BENEFIT

- le **società benefit** – introdotte in Italia con la legge 208/2015, n. 208 (commi 376-383 e allegati 4 – 5) ed entrata in vigore dal primo Gennaio 2016 – sono una nuova forma giuridica d'impresa
- si tratta di **società “profit” a tutti gli effetti** che si impegnano a generare benefici per la società e l'ambiente, in particolare mirando a generare un **beneficio comune**, un **impatto positivo sulla comunità e sulla biosfera**
- l'adozione della forma giuridica della SB va dunque vista anche come **strumento di comunicazione verso gli stakeholders e soprattutto verso la clientela** per quel che riguarda i risultati in termini di maggiore attenzione verso temi ambientali e sociali



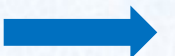
UN MODELLO IN CRESCITA: LE SOCIETÀ BENEFIT

Ecco dunque alcuni tratti distintivi di questo innovativo modello societario:

- ✓ una società può nascere benefit, oppure trasformarsi in SB in un secondo momento; e si tratta di una scelta volontaria ed adatta a tutte le forme societarie; basterà inserire nell'oggetto sociale gli scopi di beneficio comune generale e specifico
- ✓ le SB devono nominare un “responsabile dell'impatto dell'azienda”, che dovrà comunicare, in modo trasparente e completo, gli impegni *benefit* attraverso una “relazione annuale di impatto”, contenente: le azioni svolte, i piani e gli impegni intrapresi per il futuro
- ✓ la “Relazione di impatto” deve, in particolare, includere:
 - *la descrizione degli obiettivi specifici, delle modalità e delle azioni attuati dagli amministratori per il perseguimento delle finalità di beneficio comune e delle eventuali circostanze che lo hanno impedito o rallentato;*
 - *la valutazione dell'impatto generato utilizzando lo standard di valutazione esterno con caratteristiche descritte dalla legge n. 208/2015*
 - *una sezione dedicata alla descrizione dei nuovi obiettivi che la società intende perseguire nell'esercizio successivo*

UNA ULTERIORE INNOVAZIONE: LE B-CORP

- > con il termine **B-Corp** (Certified B Corporation) si indica una certificazione volontaria ufficiale rilasciata attraverso la misurazione di alcune performance
- > le B-Corp si impegnano a rispettare determinati standard “sociali” per garantire un impatto positivo sui propri dipendenti, sulla società e sull’ambiente, conciliando l’economia e il profitto con l’etica, la sostenibilità e il benessere
- > anche in questo caso diventare B-Corp può portare non solo a prendere coscienza dell’importanza del proprio impatto su ambiente e società, ma anche ad ottenere un **miglioramento della reputazione e delle performance**
- > per diventare B-Corp è necessario ottenere una certificazione, ideata e rilasciata da **B Lab**, ente non profit statunitense (con una sede europea, la B Corp Europe). Ecco, in sintesi, come è strutturato il percorso per ottenere la certificazione B-Corp:

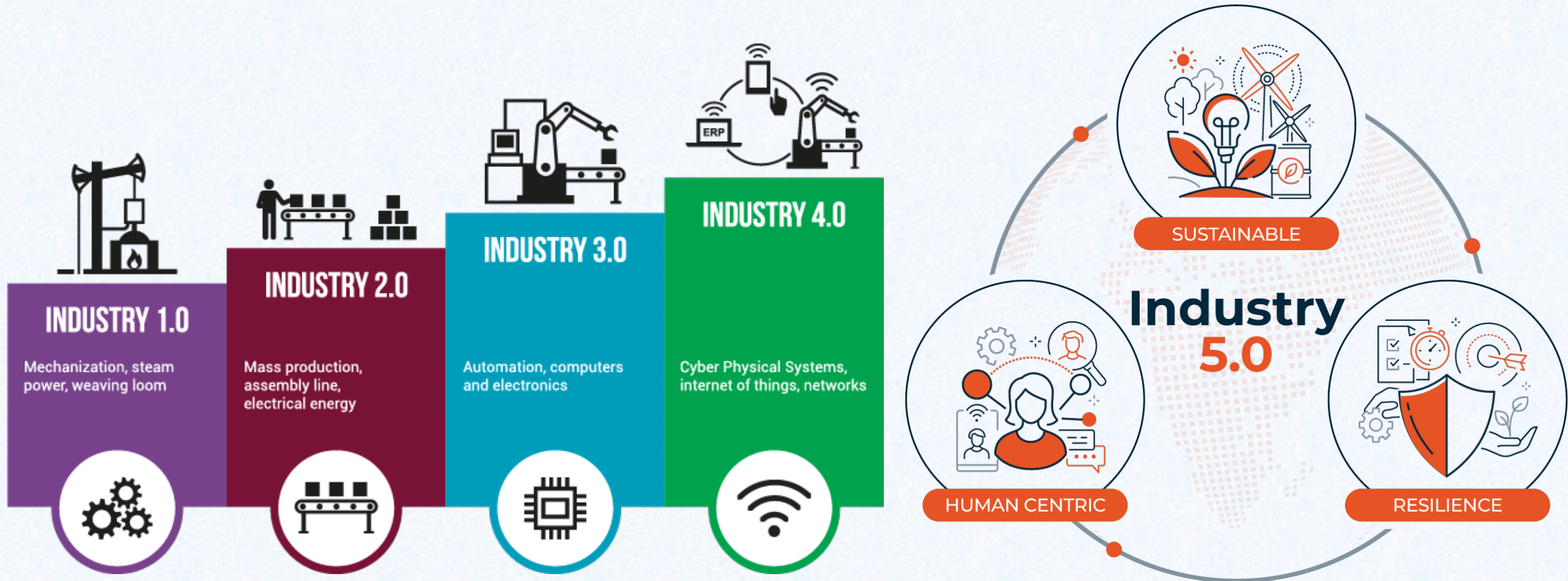


UNA ULTERIORE INNOVAZIONE: LE B-CORP

per diventare B-Corp è necessario ottenere una certificazione, ideata e rilasciata da **B Lab**, ente non profit statunitense (con una sede europea, la B Corp Europe). Ecco, in sintesi, come è strutturato il percorso per ottenere la certificazione B-Corp:

- ✓ **B Lab sottopone alle imprese la compilazione di un questionario approfondito, denominato BIA (Business Impact Assessment), che indaga i seguenti temi: GOVERNANCE, WORKERS, ENVIRONMENT, CUSTOMERS**
- ✓ **la compilazione del questionario mira a totalizzare un punteggio pari ad almeno 80/200, che porterà l'azienda ad un ulteriore step di valutazione (sarà nel caso necessario produrre documenti a supporto per dimostrare quanto dichiarato nel questionario)**
- ✓ **una volta ottenuta la certificazione (con validità di n. 3 anni), le imprese aspiranti B-Corp saranno autorizzate ad utilizzare il brand Certified B-Corp per sponsorizzare i propri servizi e prodotti (in Italia ce ne sono 180)**
- ✓ **ogni anno le B-Corp sono tenute a rendere conto di ciò che hanno realizzato in termini di sostenibilità, presentando e pubblicando sul proprio sito una relazione, in cui vengono indicati gli obiettivi fissati e dunque raggiunti e un piano d'azione per l'anno successivo**

E POI C'È “INDUSTRIA 5.0”



INDUSTRIA 5.0 è un protocollo nato nel 2016 ed in corso di definizione a livello di UE, che puterà ad un maggiore coinvolgimento dei dipendenti nelle scelte operative e nella gestione dei luoghi di lavoro

INCENTIVI E FINANZA PER LA SOSTENIBILITÀ

GLI ENTI EROGATORI DI AGEVOLAZIONI A LIVELLO NAZIONALE

- > MISE (Ministero dello Sviluppo Economico / INVITALIA)
- > MITE (Ministero della Transizione Ecologica)
- > Le singole Regioni => riprogrammazione Fondi Comunitari 2021 - 2027

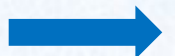
FINANZA PER LE IMPRESE A LIVELLO NAZIONALE

- > INVITALIA
- > CDP
- > BANCHE

INCENTIVI E FINANZA PER LA SOSTENIBILITÀ

MISE / INVITALIA - **ECONOMIA CIRCOLARE:**

- ✓ strumento con l'obiettivo di invitare le imprese richiedenti a mettere a punto un'attività di riconversione produttiva delle attività economiche nell'ambito dell'economia circolare;
- ✓ le spese agevolabili devono prevedere attività di **ricerca industriale** e **sviluppo sperimentale**;
- ✓ la misura prevede contributi a fondo perduto fino ad un massimo del 20% sul valore e finanziamenti agevolati fino ad un massimo del 50%, percentuali da applicare al valore delle spese agevolabili, con valore compreso tra 0,5 e 2,0 mln di euro



INCENTIVI E FINANZA PER LA SOSTENIBILITÀ

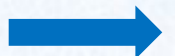
per il settore moda sono in particolare interessanti le seguenti misure: MISE / INVITALIA - ECONOMIA CIRCOLARE:

- a) innovazioni di prodotto e di processo in tema di utilizzo efficiente delle risorse e di trattamento e trasformazione dei rifiuti, compreso il riuso dei materiali in un'ottica di economia circolare o a «rifiuto zero» e di compatibilità ambientale (innovazioni ecocompatibili);
- b) progettazione e sperimentazione prototipale di modelli tecnologici integrati finalizzati (...) allo sviluppo di sistemi di ciclo integrato delle acque e al riciclo delle materie prime;
- d) strumenti tecnologici innovativi in grado di aumentare il tempo di vita dei prodotti e di efficientare il ciclo produttivo;
- f) sistemi di selezione del materiale multileggero, al fine di aumentare le quote di recupero e di riciclo di materiali piccoli e leggeri.

tipologia di spese agevolabili:

- personale
- macchinari, impianti, attrezzature di nuova fabbricazione e solo per il tempo di utilizzo nel progetto
- consulenze
- spese generali
- materiali

AGEVOLAZIONI



INCENTIVI E FINANZA PER LA SOSTENIBILITÀ

INCENTIVI PER LE NUOVE IMPRESE CHE POSSONO CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO DI PERCORSI DI SOSTENIBILITÀ NEL SETTORE MODA:

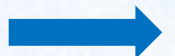
INVITALIA / ON – OLTRE NUOVE IMPRESE A TASSO ZERO:

- ✓ incentivo dedicato ad aziende con prevalente presenza di donne o di giovane con meno di 36 anni sia da costituire che con un periodo di iscrizione al Registro delle imprese inferiore ai 5 anni
- ✓ sono finanziabili, con una forte presenza di finanziamenti a tasso zero, nuovi programmi produttivi
- ✓ gli investimenti realizzabili devono avere una dimensione massima di 3,0 mln di euro
- ✓ sono agevolabili spese per macchinari, impianti, attrezzature, software, spese per ristrutturazioni, consulenze,, spese per la comunicazione

INVITALIA / SMART & START:

- ✓ incentivo dedicato a startup innovative che intendono finanziare un percorso di innovazione tecnologica in un ampio numero di settori della manifattura e dei servizi, privilegiando una forte presenza del digitale
- ✓ gli investimenti agevolabili (attraverso un mix tra finanziamento agevolato, intorno al 60%, ed a contributi a fondo perduto, intorno al 30%) devono avere un valore compreso tra 100mila ed 1,5 mln di euro
- ✓ sono agevolabili spese per macchinari, impianti, attrezzature, software, spese per ristrutturazioni, consulenze, personale, spese per la comunicazione

AGEVOLAZIONI



INCENTIVI E FINANZA PER LA SOSTENIBILITÀ

INVITALIA / CONTRATTO DI SVILUPPO – PROGETTI RELATIVI A INVESTIMENTI PRODUTTIVI PER I PROGRAMMI DI SVILUPPO PER LA TUTELA AMBIENTALE – LA PROCEDURA FAST TRACK DI INTERESSE PER LE AZIENDE NELLA FILIERA DELLA MODA

- ✓ LE PROPOSTE DI CONTRATTO DI SVILUPPO VENGONO ESAMINATE SEGUENDO UN ORDINE CRONOLOGICO
- ✓ C'E' TUTTAVIA LA POSSIBILITA' DI "ACCELERARE" I TEMPI DI VALUTAZIONE E, DUNQUE, DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI ATTRAVERSO LA PROCEDURA "FAST TRACK" => REALIZZAZIONE DI UN ACCORDO DI SVILUPPO (MIN 50 MLN DI EURO)

CRITERI PER L'ATTIVAZIONE (alternativamente)

Il progetto soddisfa almeno tre delle condizioni qualificanti:

- Impatto occupazionale
- Recupero e riqualificazione di strutture dismesse o sottoutilizzate
- Realizzazione/consolidamento di sistemi di filiera diretta ed allargata
- Contributo allo sviluppo tecnologico
- Rilevante presenza dell'impresa sui mercati esteri
- Impatto ambientale

oppure:

- Progetto qualificabile come programma per la tutela ambientale
- Progetto proposto da una rete d'impresa



INCENTIVI E FINANZA PER LA SOSTENIBILITÀ

REGIONE CAMPANIA – PROPOSTE SULLO SVILUPPO DELLA SOSTENIBILITÀ EMERSE NELLA PROGRAMMAZIONE FONDI FESR ANNI 2021-2027

Azione 1.3.1 - Misure a sostegno della competitività, innovazione e internazionalizzazione delle imprese

L'azione che mira a rafforzare la capacità competitiva delle imprese (in particolare le PMI) a sostenere la diffusione dell'innovazione, anche al fine di un più rapido recupero dell'impatto negativo della pandemia, mediante risorse supplementari per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e/o accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale nonché sostegno a programmi di investimento produttivi strategici ed innovativi realizzati da una o più imprese (anche attraverso reti di imprese). L'azione potrà prevedere, tra l'altro:

*azioni
trasversali*

- i. sviluppo delle attività delle imprese, attraverso il sostegno alla competitività, all'innovazione produttiva e all'internazionalizzazione;
- iv. progetti di industrializzazione, in continuità con l'azione a.1, finalizzati alla realizzazione di produzioni di elevato livello qualitativo e tecnologico riqualificando settori maturi rispetto ai mercati emergenti e adattando le imprese ai cambiamenti.

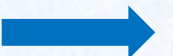
Azione 1.3.2 - Promuovere nuove opportunità di mercato, anche in chiave di sostenibilità e innovazione

Obiettivo è il rilancio e la riqualificazione delle attività industriali verso un paradigma di produzione sostenibile e innovativa, anche promuovendo la nascita di nuove imprese. L'azione ricomprende **interventi per il potenziamento e ammodernamento delle strutture aziendali, nonché per l'acquisizione di servizi per il cambiamento organizzativo** e gestionale, anche in sinergia con l'azione 1.4.1 nonché dell'FSE Plus. Tra le principali direttrici di intervento:

*azioni
mirate*

- ii. sostegno alla transizione verde del settore manifatturiero, attraverso aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi;
- iii. sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese incentrati nella riduzione delle emissioni di carbonio e/o valorizzazione di produzioni complesse di filiera sia verticale che orizzontale e qualificazione di subsistemi di fornitura trasversali (esempio produzione di materiali avanzati)

AGEVOLAZIONI



INCENTIVI E FINANZA PER LA SOSTENIBILITÀ

INVITALIA – FONDO CRESCI AL SUD (progetti di merchant banking per favorire la crescita e l'aggregazione tra imprese operative nel Mezzogiorno)

CDP – FRI (FONDO ROTATIVO IMPRESE, da attivare nell'ambito di specifiche agevolazioni – esperienza in Campania: lo SFIN)

CDP VENTURE (per progetti ed aziende innovative, come Startup e PMI innovative, in particolare nel segmento *Fashion Tech*):

BANCHE (le iniziative dei principali gruppi bancari):

INTESA SANPAOLO: Motore Italia Transizione Energetica (dotazione: 10 mld di euro)

UNICREDIT: Finanziamento Futuro Sostenibile

BANCA SELLA: Fondo Investimenti Sostenibili

BANCO BPM: Finanziamenti Green

e poi c'è **l'EQUITY CROWDFUNDING**